trasmette in allegato alla presente ai Consiglieri Nazionali, ai Segretari IR/R e ai Segretari Prov.li/Aziendali degli Enti interessati.

Nel suo intervento, la delegazione dello SNAD ha dato atto del positivo lavoro fin qui svolto dal Direttore dell'A.I.D., peraltro in così breve tempo, pur naturalmente riservandosi un giudizio più completo dopo il necessario approfondimento e le altrettanto necessarie verifiche sui contenuti del documento.

Ha ritenuto, in ogni caso, di evidenziare come le predisposizioni dei piani di ristrutturazione degli Enti, che produrranno inevitabilmente esuberi di personale, non dovranno essere in alcun modo contestualizzate o gestite in modo separato rispetto alla gestione degli esuberi stessi. In buona sostanza, a parere dello SNAD, l'avvio delle attività previste per gli Stabilimenti interessati, dovranno avvenire attivando contestualmente tutte le leve possibili per la gestione degli eventuali esuberi (riconversione/riqualificazione; reimpieghi in altri Enti della Difesa; mobilità intra ed extra comparto; etc.).

Lo SNAD ha poi chiesto di approfondire in un prossimo incontro tutti gli aspetti legati al previsto ritrasito nei ruoli organici della Difesa del personale civile eventualmente eccedente, e pertanto non utilizzabile negli Enti ristrutturati.

Nell'invitare le nostre strutture a dare la massima diffusione al documento in questione in tutti gli Stabilimenti interessati, si comunica che il Direttore dell'Agenzia ha accettato la nostra richiesta di calendarizzare una serie di incontri di approfondimento Ente per Ente, ai quali questa Segreteria Nazionale inviterà a parteciparvi i nostri dirigenti sindacali locali.

Nel raccomandare la lettura integrale del documento dell'A.I.D., si resta in attesa di suggerimenti, proposte, indicazioni e quant'altro utile ai prossimi confronti da parte di tutte le strutture sindacali interessate.

Cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA

1. L'Agenzia inizia la sua attività con stabilimenti, che sono centri di spesa talvolta estranei ad ogni logica industriale. Stabilimenti con evidenti carenze gestionali, che hanno operato in modo isolato rispetto ai propri utenti e con una pianificazione poco efficace, dove gli impegni produttivi potevano essere disattesi senza ritorni da parte dei richiedenti.

L'agenzia ha provveduto a tracciare, per i primi sei stabilimenti conferiti, il piano di attività ed il bilancio preventivo 2002, che sono stati approvati con decreto del Ministro della difesa datato 9 gennaio 2002. Negli stessi documenti viene ipotizzato, sulla base delle ore dirette che si pensa di acquisire a regime, l'organico dei singoli stabilimenti, diviso in diretto ed indiretto e con l'indicazione del personale a regime e di quello da riconvertire da indiretto a diretto.

Se ne indicano in seguito i principi fondamentali.

2. Il portafoglio ordini acquisito, quello acquisibile e le nuove linee, che si intende avviare, permettono una contenuta riduzione di personale negli **stabilimenti del munizionamento (Noceto, Baiano e Torre Annunziata)** e più certe prospettive future.

Lo stabilimento di Baiano di Spoleto sviluppa una serie di attività esplosivistiche, che vanno dai retrofit dei missili TOW al ripristino ed allestimento di bombe a mano e cartucce, sconfezionamento di granate e spolte e distruzione di detonatori. È prevista, inoltre, un'attività di gestione e controllo efficienza per l'Ispettorato Logistico dell'Esercito. Sono pianificate anche attività relative a lavorazioni meccaniche, che si cercherà di incrementare nell'anno operando per conto terzi, in modo da utilizzare il notevole e moderno parco macchine disponibile.

È pianificato, per il 2002, un totale di 159.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 138 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 49% dell'organico), per un totale di circa 193.000 ore.

Nel campo delle nuove attività, da avviare in questo stabilimento ed in collaborazione con Torre Annunziata, è posta quella, di estrema importanza, riguardante la produzione della nuova bomba a mano, per la quale occorre definire modalità realizzative che massimizzino le

attività produttive presso lo stabilimento. A tale proposito, essendo la nuova bomba a mano il principale prodotto dello stabilimento negli anni futuri, occorre prevedere la costituzione di un centro di riferimento progettuale e di ingegneria di produzione.

Lo stabilimento di Noceto avrà nel corso del 2002 un'attività convenzionale di demilitarizzazione, che riguarda scomposizione di granate, munizioni, razzi e bombe, oltre alla distruzione di mine. Continuerà l'attività missilistica di revisione dei missili HAWK, sia per l'esercito, che per la NAMSА per quanto attiene alle teste di guida.

Occorre prevedere la possibilità di ampliare questa attività, utilizzando le professionalità presenti e rendendo Noceto un centro di eccellenza nella logistica di sistemi di guida missili. A titolo di esempio, lo stabilimento potrebbe essere coinvolto nella revisione dei missili Aspide, che sembra un programma di prossima attuazione. A tale scopo sono in corso azioni nei riguardi della Marina Militare, che svolge questa attività presso lo stabilimento di Aulla. E' pianificato, per il 2002, un totale di 88.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 68 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 50% dell'organico), per un totale di circa 95.000 ore.

Nello **stabilimento di Torre Annunziata** continua la produzione di bombe a mano e di ripristino di spolette, oltre ad una attività di controllo di efficienza del munizionamento. Anche per Torre Annunziata, come per Baiano, nel quadro di una pianificazione comune dei due stabilimenti, occorrerà esaminare la possibilità di utilizzare il parco macchine dell'officina meccanica per lavorazioni in conto terzi.

E' pianificato, per il 2002, un totale di 184.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 157 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 50% dell'organico), per un totale di circa 220.000 ore.

E' pianificato, per il 2002, un totale di 184.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 157 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 50% dell'organico), per un totale di circa 220.000 ore.

Nell'ambito degli **stabilimenti manifatturieri** (Fontana Liri, Castellammare, Gaeta) occorre valutare attentamente la situazione dello **stabilimento di Fontana Liri**, la cui produzione principale è relativa alla produzione di polvere sferiche attraverso un impianto automatizzato, oltre ad altre attività esplosivistiche.

La notevole concorrenza sui beni prodotti, impone, per essere competitivi, una notevole riduzione di personale. L'attività dello stabilimento di Fontana Liri vede nella ripresa della produzione della polvere sferica la principale attività produttiva. A tale fine, è indispensabile la fornitura, sia all'amministrazione difesa sia ad altri utilizzatori, della polvere attualmente giacente presso lo stabilimento, acquisendo le richieste autorizzazioni. Inoltre, viene svolta un'attività di allestimento di cariche di lancio, oltre alle attività relative alla produzione di energia elettrica, al sollevamento e distribuzione di acqua.

E' pianificato, per il 2002, un totale di 100.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 100 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 50% dell'organico), per un totale di circa 140.000 ore.

Occorre esaminare la possibilità di commercializzare in futuro prodotti intermedi della produzione di polveri sferiche, come nitrocellulosa a vari titoli di azoto.

Per quel che riguarda la produzione di cartucce di piccolo calibro, attività ipotizzata da trasferire da Capua a Fontana Liri, se ne sta esaminando la convenienza e la possibilità attraverso la predisposizione di un piano di tempi, costi e risultanze tecniche, che ha portato a definire una fase attuativa di circa due anni dal momento dell'inizio del trasferimento, nonchè un investimento di circa 5 miliardi. Il problema sarà esaminato anche alla luce della recente richiesta della Protezione Civile alla Presidenza del Consiglio di trovare soluzioni alternative all'acquisizione degli stabilimenti di Capua e Pavia; il che equivale alla decadenza di interesse nei riguardi dei due stabilimenti. Pertanto, tale attività non trova riscontro nella pianificazione dello stabilimento.

Lo **stabilimento di Castellammare** continua la sua attività sia di produzione di cordame, ove, attraverso un recente investimento ha acquisito anche la possibilità di produrre dimensioni maggiori di mm.36, sia di attrezzatura navale, anche se in misura minore. Resta come cliente fondamentale la Marina Militare, che è stata sollecitata a ricorrere allo stabilimento per il massimo delle richieste essendo lo stesso, come ogni altro dell'Agenzia, impegnato a trovare la sua produzione a prezzi concorrenziali congruiti.

E' pianificato, per il 2002, un totale di 45.000 ore dirette, tutte per la Marina Militare. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 45 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 45% dell'organico), per un totale di circa 63.000 ore.

Occorrono adeguate azioni, mirate ad allargare lo spettro delle possibili forniture, sia ad altre Forze Armate e Corpi Armati dello Stato, sia al mercato commerciale, anche per applicazioni diverse da quelle navali.

Lo stabilimento continuerà ad avere come cliente fondamentale la Marina Militare.

Particolarmente critica appare la situazione dello **stabilimento di Firenze**, la cui produzione negli ultimi anni è stata di fatto, nulla. In questo periodo lo stabilimento è stato, impegnato prevalentemente ad individuare la corretta applicazione di procedure lavorative, in piena aderenza alle normative vigenti, con conseguente impegno in opere di ristrutturazione, messa a norma, adeguamento impiantistico e bonifica ambientale, oltre alla automazione di linee produttive mediante acquisizione di nuovi impianti che, peraltro, non hanno trovato tutt'ora adeguata e pratica utilizzazione. Ad oggi, lo stabilimento non dispone di "Autorizzazioni all'Immissione al Commercio" (AIC), che sembrerebbero necessarie anche per quelle forniture alle Forze Armate, di cui in passato lo stabilimento è stato l'unico qualificato referente. Si riparte, pertanto, con la produzione di medicinali per l'utenza militare, avendo il Ministero della Salute previsto la possibilità di utilizzare i medicinali prodotti dallo stabilimento dietro assunzione di responsabilità del medico prescrittore per la struttura da lui diretta. Pertanto, è necessario che la direzione generale della Sanità militare rinnovi la circolare n. 2038 del 1988, sulla cui base lo stabilimento ha finora prodotto e distribuito medicinali alle Forze Armate.

Contemporaneamente saranno avviate le pratiche per ottenere l'AIC per un certo numero di medicinali generici, che costituiranno la produzione di base dello stabilimento.

La produzione 2002 vede avviare l'utilizzo dell'impianto automatico di compresse, anche se a livelli nettamente inferiori alle potenzialità e, da aprile, quello delle fiale.

Sono previste produzioni nel campo degli alcolici e dei prodotti cosmetici.

E' pianificato, per il 2002, un totale di 68.000 ore dirette. A regime, dopo la riconversione, saranno disponibili 50 persone per lavorazioni dirette (costituiranno il 50% dell'organico), per un totale di circa 73.000 ore.

La situazione dello **Stabilimento Grafico di Gaeta** non è dissimile da quella rappresentata per gli stabilimenti confcrti nell'aprile u.s. circa il valore e costi della produzione e l'organizzazione del lavoro.

Il valore della produzione, sviluppabile in questo settore, fortemente concorrenziale, trova riscontro nei costi di materie prime ed ammortamento delle macchine, più che in quelli del personale. Riveste particolare rilievo che il costo del personale si aggiri sui 14 miliardi, mentre il valore dell'ammortamento annuo dei beni strumentali e degli impianti è oggi inferiore a 500 milioni. A differenza di altri stabilimenti, non sono stati fatti, nel corso degli ultimi anni ed in particolare durante il 2001, investimenti significativi. Peraltro, la produzione 2000 (e

2001) ha utilizzato una parte trascurabile della potenzialità delle macchine presenti; il che, pur con tutte le incertezze sulle valutazioni, determina un valore della produzione sviluppabile ben al di sotto dei costi dello stabilimento (con produzione su un turno).

La scarsa produttività da un lato e la limitata saturazione della potenzialità delle macchine dall'altro, hanno innescato un meccanismo, ove, in mancanza di investimenti moderni ed adeguati, le attrezzature disponibili sono poco utilizzate e, quando vengono impiegate, producono in maniera non efficace, rendendo sempre maggiore la differenza tra costi e valore della produzione. È chiaro che in tale situazione non si è ipotizzato l'utilizzo delle macchine su più turni, come sarebbe necessario per recuperare il costo del personale. Tutto questo richiederà nel corso del prossimo esercizio investimenti mirati ed idonei soprattutto ad efficientare e rendere più moderne le modalità di produzione. Il ritorno può essere garantito dall'incremento del lavoro sviluppabile, tenendo presente che un'opportuna politica del sistema difesa ed un'adeguata risposta dello stabilimento potrebbero creare i presupposti per conseguire l'obiettivo dell'economica gestione.

Relativamente al personale, attualmente 256 addetti, come per le altre realtà industriali, è ipotizzabile una duplice azione di ottimizzazione e di significativa riconversione. Considerati la situazione rilevata e il breve tempo a disposizione, non è possibile oggi evidenziare un valore attendibile: peraltro tutte le possibili strategie saranno esaminate per garantire l'occupazione, anche se un ruolo importante sarà giocato dai comportamenti e dalla disponibilità del personale.

Lo stabilimento, come peraltro avvenuto ricorrentemente negli anni precedenti, non ha un portafoglio ordini significativo per il 2002. Ne deriva l'impossibilità di delineare un piano di attività, che, in assenza di decisioni opportune, sarà difficilmente diverso da quello degli anni precedenti ed assolutamente inaccettabile, perchè legato ad eventi casuali e non programmabili correttamente.

Occorre che gli Stati Maggiori e Commiservizi, che gestiscono gran parte delle esigenze dell'amministrazione Difesa, unici possibili datori di lavoro in tempi brevi, assumano atteggiamenti assolutamente diversi e siano sensibilizzati, affinché evitino emissioni di ordini esterni senza aver prima consultato lo stabilimento di Gaeta sulla possibilità di esecuzione di detti lavori, a valori congruiti. Tutto ciò in conformità alla direttiva impartita dallo stesso Commiservizi il 23.09.99 e troppe volte disattesa con svariate motivazioni, nel disinteresse pressoché totale.

Lo stabilimento dovrebbe inoltre svolgere un servizio di consulenza e supporto tecnico relativamente a:

- stesura capitolati per forniture esterne;
- valutazioni di congruità;
- controllo qualità dei prodotti;
- archivio attrezzature di stampa.

Lo stabilimento, che è adeguato fin d'ora a produzioni di qualità e sempre più si adeguerà su tali livelli, pur necessitando di corretta pianificazione nei casi ricorrenti, è e sarà disponibile a svolgere lavorazioni con evidenti requisiti di priorità, compresa la stampa di tutte quelle pubblicazioni (riviste, manifesti, calendari, pubblicazioni e quanto altro), che per motivi diversi non riuscissero ad avere una pianificazione a medio lungo termine.

Occorre, inoltre, far precedere l'attività puramente esecutiva da un'attività creativa capace di dare valore aggiunto all'attività dell'Agenzia, attraverso la costituzione di un centro di progettazione.

Occorre inoltre evidenziare che lo stabilimento misura la sua produttività sulla base dei "Fogli confezionati", intesa come media di vari tipi di produzione a cui peraltro non riesce ad attribuire un valore di mercato. Una stima, tutta da verificare, ha portato ad attribuire un valore di circa 100 lire pervenendo ad un valore di produzione, che all'apparenza sembra estremamente limitativo, inferiore al miliardo. Partendo da tale situazione, attraverso opportune strategie, da perseguire nei primi sei mesi del 2002, saranno individuate le modalità per avviare una fase di miglioramento delle prestazioni dello stabilimento.

Sarà pure avviata un'indagine conoscitiva che permetterà di dare a tale produzione un più affidabile valore commerciale.

Non diversa appare la situazione dei due **arsenali di La Maddalena e Messina**, chiaramente frutto del non prioritario interesse verso la loro opera, manifestatasi nel corso degli ultimi anni, specie per La Maddalena.

Occorre osservare che, con l'inserimento in tabella C, l'Arsenale di Messina ha perso la responsabilità di grandi e piccole lavorazioni per pattugliatori e cacciarmine e La Maddalena è andata incontro ad una riduzione del programma di manutenzione del naviglio dipartimentale. Si deve ancora sottolineare come La Maddalena ha perso l'unico bacino di cui disponeva, destinato ad alienazione senza sostituzione. Questo, di fatto, impedisce di considerare La Maddalena ancora un arsenale.

Pertanto come primo atto occorre un bacino galleggiante da sistemare a La Maddalena, da reperire presso altri arsenali.

I lavori sviluppati rappresentano una percentuale marginale rispetto alle potenzialità della forza lavorativa esistente, anche perché buona parte delle attività previste dal programma lavori, di basso contenuto tecnologico o di pronunciato disagio operativo, sono svolte con appalti esterni.

Per entrambi gli stabilimenti esiste poi una situazione al contorno, che occorre definire e prendere nella massima considerazione in quanto parametro fondamentale per il loro futuro.

Sia l'arsenale di La Maddalena che quello di Messina sono nell'ambito territoriale delle rispettive basi navali, che impegnano un'entità di personale praticamente uguale a quella impegnata nei due arsenali.

L'Agenzia Industrie Difesa deve assicurare una gestione unitaria e coordinata delle unità conferite e procedere all'individuazione di eventuali loro aggregazioni.

Con il citato decreto di conferimento il Ministro, per proposta del direttore generale, ha riunito i due arsenali di La Maddalena e Messina in un'unica unità operativa, in cui saranno perseguite tutte le possibili attività per la Marina Militare, altre istituzioni come Guardia di Finanza e Guardia Costiera, oltre che per privati, finalizzate ad acquisire nuove opportunità lavorative nelle linee tradizionali. Inoltre, si stanno analizzando altre possibili attività capaci di valorizzare i due arsenali, che potrebbero divenire, anche attraverso l'intervento di nuove capacità imprenditoriali, delle nicchie di eccellenza capaci non solo di consolidare l'occupazione, ma anche di porre la base per lo sviluppo di nuove attività e iniziative.

È, infatti, in corso lo studio preliminare di fattibilità di un progetto per la realizzazione, presso La Maddalena, di una struttura polivalente per l'accoglienza di barche da diporto di lunghezza superiore a 30 metri ed in grado di assicurare a questo naviglio il completo supporto tecnico e logistico, compresa l'assistenza agli equipaggi. A questa attività principale se ne possono aggregare altre satelliti, soprattutto di tipo turistico.

È prevista la partecipazione nel progetto di privati capaci di apportare capitale per questa nuova impresa che peraltro, data la positività delle attività complessive dei due arsenali, potrà vedere l'ipotizzata differenziazione dell'attività di La Maddalena associata ad un'analogia da individuare per Messina in un contesto societario, che vede la partecipazione di entrambi gli arsenali.

Pur in presenza di queste opportunità, che, almeno preliminarmente, sembrano interessare solo una parte del personale di La Maddalena, occorre perseguire, in parallelo, un rilancio dell'attività tradizionale dei due arsenali, pressoché abbandonata negli ultimi anni in conseguenza di una diversa ripartizione del lavoro tra i vari arsenali e nella ipotesi, per i due arsenali in esame, di dover rinnovare o addirittura cessare le attività finora eseguite. In

particolare si suggerisce la costituzione di un gruppo di lavoro ristretto, costituito dai massimi esponenti della Marina Militare e dell'Agenzia, per riesaminare e ripianificare la strategia complessiva di tutti gli arsenali operanti e finalizzata a ricondurre all'interno degli stessi la maggior parte possibile delle lavorazioni e ad un bilanciamento dei carichi di lavoro. In tale contesto, Messina potrebbe vedersi riassegnare, almeno in parte, la missione di grandi e piccole lavorazioni su pattugliatori e cacciamine, da affiancare alla missione su naviglio minore. Inoltre, sono in corso contatti con cantieri confinanti, allo scopo di trovare soluzioni lavorative favorevoli per l'Agenzia. Nello stesso tempo La Maddalena potrebbe avere nel naviglio non combattente e nelle navi traghetto, anche per effetto delle opportunità offerte dalla chiusura di cantieri privati territoriali e attraverso la collaborazione con altri cantieri sardi, una missione base su cui appoggiare le nuove iniziative.

Quanto sopra detto per i due arsenali e per lo stabilimento di Gaeta non permette oggi di predisporre piani affidabili di attività e la stesura dei conseguenti bilanci preventivi per il 2002. Occorre impiegare almeno la prima metà del 2002, per tradurre in fatti operativi le linee strategiche sopra indicate e, conseguentemente, individuare il personale necessario nei tre stabilimenti ed i relativi piani di riconversione. I dati, indicati per il 2002, di personale, costo e valori della produzione sono solo indicativi e rappresentano i primi riferimenti su cui sviluppare le azioni strategiche previste. Temporalmente si pianificherà l'attività della seconda parte dell'anno, si svilupperanno i piani industriali, particolarmente impegnativi, per pervenire, entro l'anno 2002, all'attuazione della convenzione triennale 2003 -2005 Ministro - Agenzia anche per questi stabilimenti

3. Si riportano infine le richieste dell'Agenzia riportate nelle convezione concordata con Segredifesa ed in corso di firma da parte del ministro.
 - a) Per facilitare il perseguimento degli obiettivi della missione dell'Agenzia, lo Stato Maggiore e l'Agenzia si impegnano a sviluppare un'efficace azione di coordinamento, nonché la massima sinergia tra esigenze dello Stato Maggiore e servizi e produzioni sviluppabili dell'Agenzia.
 - b) In particolare, l'Amministrazione Difesa si impegna a:
 - richiedere prioritariamente preventivi e fattibilità per tutti quei servizi e produzioni che oggi sono attività istituzionali delle unità dell'Agenzia;

- esaminare la possibilità di affidamento di nuove linee produttive nell'area del munizionamento ed in particolare la possibilità di ampliare l'attuale attività missilistica di Noceto realizzando un centro di eccellenza per la manutenzione delle "guide missili"; l'avvio e produzione della Bomba a mano post 2000, della linea di produzione di munizionamento di piccolo calibro e quanto altro possibile in vista di una eventuale completa responsabilizzazione dell'Agenzia al loro sviluppo e fornitura;
 - ripianificare i lavori di manutenzione del naviglio militare per gli arsenali di La Maddalena e Messina anche al fine di rivalutare le lavorazioni oggi attribuite all'esterno dagli arsenali che riferiscono direttamente allo Stato Maggiore;
 - riconoscere alla Corderia di Castellammare di Stabia il ruolo di centro di eccellenza in termini di qualità, servizio e competitività commerciale, che, operando con mandato specifico, permetta di appurare direttamente i fabbisogni in quantità e tipologia, individuando i prodotti ottimali ed operando come fornitore privilegiato, ovvero come acquirente qualificato di prodotti da terzi per gli enti utenti; tale azione, che viene svolta inizialmente per la Marina Militare, deve essere poi estesa all'Esercito (paracadutisti, genieri, alpini, ecc.) e ad ogni altro ente istituzionale interessato;
 - attuare quanto richiesto dal Ministero della Salute per l'utilizzo, presso la Forza Armata, dei medicinali prodotti dallo stabilimento farmaceutico di Firenze; collaborare con l'Agenzia per l'ottenimento delle autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali di base e lo studio della possibilità di attuare nello stesso stabilimento dei centri specializzati (produzione di medicinali orfani, banca dei tessuti e quanto altro).
 - supportare l'Agenzia nelle trattative commerciali con sistemi di difesa stranieri;
 - perseguire, in occasione di contratti con ditte industriali, "compensazioni" basate su servizi ed attività in quei campi in cui è attiva l'Agenzia (a titolo di esempio nel campo di lavorazioni meccaniche);
 - collaborare con l'Agenzia per la soluzione di tutte le problematiche connesse con le attività riguardanti materiali di impiego militare.
- c) L'Agenzia si impegna a fornire prodotti di qualità certificata e rispondenti alle specifiche tecniche concordate, a valori economici congrui con quelli del mercato concorrenziale e nei tempi previsti e concordati.
- Tali servizi e produzioni, in base a quanto previsto dall'esercizio provvisorio, saranno forniti allo Stato Maggiore, nel corso del 2002, a fronte dei fondi trasferiti con la

convenzione salvo il costo di materiali non disponibili in magazzino ed eventuali attrezzature particolari.

- d) Per la gestione della propria organizzazione l'Agenzia dovrà attenersi ai criteri indicati nel Regolamento di Organizzazione e Funzionamento approvato con decreto ministeriale datato 8 giugno 2001 e nel regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con decreto interministeriale del 6 novembre 2001.